

Perché la circolare sulle quote?

La prima domanda che affiora dopo la lettura della C.M. n. 2/2010 è perché in questo momento il Miur senta la necessità di emanare indicazioni e raccomandazioni sull'integrazione degli alunni migranti. Questione rilevante, certamente, come sanno bene docenti e dirigenti scolastici; questione importante e inedita che da anni le scuole pongono all'attenzione generale: dell'amministrazione, degli Enti locali, dello Stato per ottenere misure e supporti che aiutino gli insegnanti nel difficile e delicato compito di far crescere tutti i bambini nel rispetto del diverso e nella cura di chi ha più bisogno, garantendo nel contempo a ognuno di loro il diritto universale a una istruzione di qualità.

Perché allora, proprio ora, questa circolare, quando contemporaneamente si tagliano risorse umane e finanziarie alle scuole, che invece avrebbero bisogno di essere sostenute, anche in vista di tale obiettivo? Chi è il committente della circolare?

Perché nuove indicazioni sulla questione dell'integrazione per stabilire quote di presenza, quando l'art. 45, comma 3, del DPR 394/99 dà già indicazioni chiare sulla formazione delle classi in presenza di alunni non italiani: "il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri". E finora i collegi docenti hanno dimostrato responsabilità e buon senso, capacità di gestire l'imprevisto e le situazioni molto difficili, con risultati, in molti casi, ottimi sul piano dell'accoglienza, della didattica e dell'integrazione.

Perché allora e ancora questa circolare? A pochi giorni dai fatti di Rosarno, quasi a voler dimostrare che in Italia c'è un governo che comincia seriamente ad affrontare il problema, stabilendo innanzitutto delle quote (poco importa se ci saranno scuole che chiuderanno senza la presenza di alunni non italiani, o se ci saranno bambini piccolissimi che, per andare a scuola, dovranno fare, non si sa come, chilometri e chilometri di strada).

Le quote sono un monito: intanto, pare dicano, mettiamo un limite. Poi si vedrà, e Rosarno insegna.

Roma, 13 gennaio 2010

Sofia Toselli
Presidente nazionale